

DOPO SOLO DUE MESI E TRE CONVOCAZIONI

CONCLUSI I LAVORI DEL TAVOLO SUL VETERINARIO AZIENDALE

Terminato il confronto tecnico, si entra nella fase legislativa.

Ci sono tutte le premesse per un decreto pienamente rispondente alle esigenze della Professione e del Paese.

di Alberto Casartelli,
Mino Tolasi,
Giovanni Turriziani

Si sono conclusi i lavori del tavolo tecnico ministeriale sul veterinario aziendale istituito presso la direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario.

Chi scrive è stato indicato a parteciparvi dalla Fnovi, mossa dall'intento di arrivare ad una sintesi delle esperienze fatte e delle posizioni dibattute. La federazione, del resto, già con la carta fondativa del veterinario aziendale (novembre 2010) e la firma del protocollo sul veterinario di fiducia con Aia ed Anmvi (gennaio 2012) ha sempre dimostrato la sua determinazione a promuovere questa figura e la sensibilità di fare in modo che ogni esperienza e dibattito fossero ricompresi e risolti all'interno della categoria stessa.

La semplice constatazione che il lavoro del veterinario che si occupa di animali da reddito, pur con alcune differenze, risponde ai medesimi obiettivi in tutto il paese ha permesso di trovare una base comune di partenza. La necessità di rinnovare la professione nel settore zootecnico è maturata molti anni fa, ma oggi la consapevolezza che le filiere hanno bisogno del veterinario aziendale è decisamente accresciuta.

A maggio di quest'anno, il ministero

della Salute ha chiesto alla Fnovi di designare i liberi professionisti del tavolo sul veterinario aziendale. Promotori attivi dei lavori sono stati il Dg Gaetana Ferri e il responsabile dell'ufficio anagrafi e sistemi informativi Luigi Ruocco. Al tavolo hanno anche partecipato, oltre ad una rappresentanza del Sivemp, i veterinari regionali del Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio e Basilicata, tutte regioni nelle quali la figura del veterinario aziendale è stata materia di deliberazioni e sperimentazioni. Il tavolo si è riunito tre volte a Roma - il 6 e il 27 giugno e il 31 luglio - per gettare le basi di un decreto volto ad istituire giuridicamente il veterinario aziendale, così attuando il D.lvo 117 del 2005. Le principali questioni affrontate ai fini della stesura di una bozza di decreto, hanno riguardato i campi di attività, i compiti e le responsabilità del veterinario aziendale, la formalizzazione del rapporto tra OSA (operatore del settore alimentare) e il veterinario libero professionista incaricato su base volontaria e fiduciaria, la creazione di una rete di sorveglianza epidemiologica, la definizione dei requisiti professionali e di formazione per l'inserimento in un elenco nazionale che sarà detenuto dalla Fnovi.

Visto l'avvicendamento dei direttori generali, è doveroso ringraziare pubblicamente Gaetana Ferri per come ha condotto la fase tecnica; nel suo in-

carico è subentrato Silvio Borrello, che si occuperà della non meno delicata e importante fase legislativa. Per come si sono svolti gli incontri del tavolo - celeri, concreti e serenamente proficui - ci sono tutte le premesse per attendersi un buon decreto, che inquadra correttamente il ruolo e le aspettative del veterinario libero professionista, valore aggiunto per la salute animale e interfaccia del veterinario ufficiale, e anche per un rilancio complessivo della nostra professione, traino di tutto il comparto delle produzioni alimentari di origine animale.

L'esperienza del tavolo è stata l'esperienza di una categoria che ha saputo dimostrare una grande capacità di confronto sulle questioni di merito e di elaborare una figura che rinnova la veterinaria, valorizzando le competenze pubbliche e private. Intorno ad una vera necessità di modernizzazione, la nostra professione ha ritrovato stimoli e motivazioni per riaffermare quel ruolo centrale che le compete nel settore della sicurezza alimentare. Per chi scrive, stare al tavolo è stato un motivo di onore e di orgoglio. Adesso, dovrebbe essere compito di tutti partecipare ad un progetto che riguarda l'insieme della nostra professione, partendo da temi fondamentali e urgenti come l'antibioticoresistenza e il benessere animale che saranno gli elementi qualificanti della nostra professione nel futuro. ■